

**LETRA- Seminario di traduzione letteraria**

**Giornate di studio sulla ritraduzione - Terza edizione**

**Ritradurre la letteratura per ragazzi**

**Università di Trento, 5-7 dicembre 2023**

La terza edizione delle Giornate di studio sulla ritraduzione sarà dedicata alla letteratura per ragazzi in Italia. I libri per ragazzi, per bambini, per adolescenti, *young adult* sono gli unici a essere definiti facendo riferimento ai loro destinatari e forse anche per questo sono così difficili da circoscrivere. In che misura la componente formativa e sociale di queste opere influenza la loro ritraduzione? Come si declina e si rinnova il rapporto con il doppio destinatario, cioè il pubblico dei ragazzi e degli adulti? E come, infine, più traduzioni di uno stesso testo possono rivelare dinamiche traduttive e interpretative diverse?

Secondo un vecchio adagio traduttologico, ogni generazione dovrebbe avere il suo Dostoevskij: in pochi, però, avrebbero scommesso che questa generazione avrebbe avuto dozzine di nuovi *Piccoli principi*. Per la storia della letteratura e dell'editoria, la letteratura per ragazzi ha un ruolo molto particolare: malgrado abbia ancora una posizione parzialmente marginale all'interno degli studi letterari, sembra essere centrale nella formazione del canone nazionale e transnazionale, e probabilmente anche per questo viene rinnovata di generazione in generazione. I testi per l'infanzia e per l'adolescenza possono essere ritradotti per motivazioni economiche, perché le convenzioni traduttive si modificano, perché cadono forme di censura o se ne instaurano altre, perché la comprensione dell'originale si affina nel processo critico di interpretazione, perché il lavoro filologico permette di svelare elementi sconosciuti dell'originale, perché la lingua si trasforma nel tempo e l'attenzione al destinatario principale di queste opere sembra accelerarne il presunto invecchiamento, perché sono cambiate le condizioni della ricezione o ci si immagina lettori diversi. I destinatari cambiano di continuo e un testo per adulti potrà diventare col tempo un testo per l'infanzia: inoltre, è diverso essere una bambina nata a Trento nel 1979 o esserlo a Parigi nei giorni della Comune e di conseguenza le opere a loro destinate saranno necessariamente diverse.

Le ragioni della ritraduzione della letteratura per ragazzi mettono in luce fenomeni interessanti che riguardano la storia della lingua ma anche la storia politica, i cambiamenti dell'ideologia e della società. I libri per ragazzi tendono a essere adattati, rivisti, rimaneggiati e ritradotti forse anche più spesso della letteratura cosiddetta per l'età adulta, e di certo con una libertà che non tocca quest'ultima. La letteratura per ragazzi è spesso percepita come letteratura di consumo e paga questo pregiudizio con una certa "vulnerabilità" alle varie forme di manipolazione intra- e interlinguistica, di rimaneggiamento, dall'editing alla traduzione, fino alle rimediazioni. Non è raro, infatti, che i testi vengano modificati per motivazioni ideologiche – operazione alla quale non sfuggono i testi di partenza, come le recenti vicende intorno all'opera di Roald Dahl

confermano. D'altronde, il fatto che la letteratura per ragazzi si presti più facilmente all'adattamento e a una resa *cibliste* sembra un caso interessante da portare all'esame della cosiddetta ipotesi sulla ritraduzione bermaniana, che presuppone invece il percorso contrario.

In particolare, perciò, ci interrogheremo sulle ragioni che portano alla ritraduzione della letteratura per ragazzi, cercheremo di capire se l'invecchiamento della lingua sia davvero un problema più grande per questi testi che per quelli della letteratura *tout court*, ci chiederemo quanto peso abbiano nella scelta di ritradurre considerazioni di ordine economico e ideologico e se la censura e il rispondere a norme etiche più che letterarie siano un elemento centrale nell'opera di traduzione e ritraduzione; ci chiederemo, inoltre, se l'intervento dei cosiddetti *sensitivity reader* possa portare a un impoverimento del potenziale sovversivo di queste opere.

Tutte le proposte inerenti al tema della conferenza verranno prese in considerazione, ma si incoraggiano proposte sui temi seguenti:

- la ritraduzione di favole, fiabe, storie per l'infanzia, per l'adolescenza e *young adult*;
- la ritraduzione nell'ambito dei regimi totalitari e fenomeni di politicizzazione;
- casi di non-ritraduzione e classici della traduzione della letteratura per ragazzi (traduzioni canoniche);
- ritraduzione e stereotipi nazionali;
- ritraduzione e canonizzazione: il canone transnazionale della letteratura per ragazzi e la ritraduzione dei classici (p.e. Perrault, La Fontaine, Grimm, Andersen, Carroll);
- ritraduzione ed egemonia dell'Occidente nella diffusione della letteratura per ragazzi;
- autorialità e visibilità della ritraduzione;
- rimediazioni: adattamenti teatrali, cinematografici, televisivi, videoludici, albi illustrati e a fumetti;
- ritraduzione della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza in una prospettiva di genere;
- ritraduzione e *sensitivity reading*;

Le proposte di intervento, di **350 parole** al massimo, vanno inviate assieme a una breve nota bibliografica all'indirizzo [ritraduzione@gmail.com](mailto:ritraduzione@gmail.com) entro il **25 agosto 2023**. I proponenti riceveranno una risposta entro il 10 settembre 2023.

Il dialogo sarà portato avanti con studiosi, traduttori, editori e lettori, nello spirito di discussione aperta e confronto che ha caratterizzato i primi due appuntamenti delle Giornate sulla Ritraduzione (2021: [video](#) e [programma](#); 2022: [video](#) e [programma](#)).

Responsabilità scientifica: Antonio Bibbò (Università di Trento) e Francesca Lorandini (Università di Modena e Reggio Emilia)